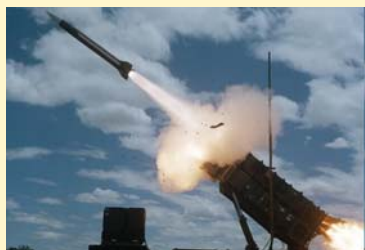


**DEF 2022. L'ULTIMA FOLLIA****Più armi, meno scuola**

Si programmano investimenti di guerra per 15 miliardi di euro in più fino al 2026: esattamente i 7,5 miliardi di euro in meno destinati in un quadriennio all'istruzione. **Sinopoli, Flc Cgil: ci batteremo contro l'aumento delle spese militari**



Non c'è nessun dubbio. È scritto nero su bianco nel Def (documento di economia e finanza 2022): la spesa per l'istruzione negli anni 2022-2025 scende dal 4 al 3,5% del Pil. Un dato che risulta ancora più grave, se confrontato col fatto che, contemporaneamente, si programmano investimenti di guerra per 15 miliardi di euro in più fino al 2026. E i conti sono presto fatti: sono esattamente i 7,5 miliardi di euro in meno destinati in un quadriennio all'istruzione.

In questo modo ci allontaniamo ancora di più dalla media Ocse. Dopo due anni di pandemia, quando è diventato chiaro a tutti quanto sia fondamentale per il Paese il nostro sistema d'istruzione, dopo tanta retorica e pochissime risorse per affrontare l'emergenza, si torna esattamente alla stessa logica ragionieristica dei tagli degli ultimi venti anni.

Come nulla fosse, siamo di nuovo a una politica che ha i suoi precedenti nefasti nel 2008 quando si mandarono a casa ben 130.000 lavoratori, un taglio alle risorse da cui la scuola pubblica si deve ancora risolvere e che gli investimenti del Pnrr non riescono a risarcire.

Non va meglio neanche per gli stipendi, visto che se ne programma la riduzione fino al 2025 per una somma equivalente a più di un punto di Pil. Una vera e propria beffa per una categoria di lavoratrici e lavoratori che già soffre di una disparità rilevante rispetto ai colleghi europei e agli altri lavoratori pubblici a parità di titolo di studio e che fatica, con salari già depressi, a recuperare potere d'acquisto di fronte all'inflazione sempre più elevata.

CONTINUA A PAG. 4



Ha vinto ancora una volta la democrazia reale. **La FLC CGIL cresce e si conferma a livello nazionale primo sindacato** nel comparto "Istruzione e Ricerca" aumentando nettamente il distacco dalle altre sigle. **A Reggio Emilia**, pur non registrando un dato negativo paragonabile a quello degli ultimi due rinnovi, segniamo un ulteriore arretramento.

**PERSONALE ATA
BANDO 24 MESI****Domande
27 aprile - 18 maggio**

Con la nota 13671 il ministero dell'istruzione ha indicato il 27 aprile come data di apertura per la partecipazione al bando ATA 24 mesi che dovrà essere pubblicato dagli uffici scolastici regionali entro il 26 aprile. La domanda di partecipazione potrà essere inviata esclusivamente tramite il portale di Istanze On Line, dal 27 aprile al 18 maggio

INFO PAG. 5

**CONCORSO STEM
AL VIA GLI SCRITTI****Calendario prove
dal 3 al 5 maggio**

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato il calendario delle prove scritte del concorso STEM. Le prove scritte si svolgono nella regione per la quale il candidato ha presentato domanda di partecipazione, nelle sedi individuate dagli Uffici Scolastici Regionali competenti per territorio. L'avviso ha valore di notifica a tutti gli effetti.

INFO E DATE PAG. 5



ELEZIONI RSU 2022 GRANDE RISULTATO COLLETTIVO

La FLC CGIL aumenta i voti assoluti e percentuali, confermandosi primo sindacato nel comparto e in tutti i settori della conoscenza. La lettera del segretario generale della FLC CGIL.

Il risultato delle elezioni RSU nei settori della conoscenza rappresenta per noi una duplice vittoria. **In primo luogo, l'altissima partecipazione al voto è un'affermazione della democrazia reale e partecipata.** Lo diciamo senza retorica. Dopo due anni di pandemia non era scontato che si riuscisse a riattivare quella partecipazione che ha sempre caratterizzato le elezioni delle Rappresentanze Sindacali Unitarie. Anzi, qualcuno ci aveva anche scommesso.

Non è andata così.

La CGIL, più di qualunque altra sigla, ha creduto nel voto, nella attiva presa di parola delle lavoratrici e dei lavoratori, e ha difeso questo fondamentale appuntamento. Centralità del lavoro, prerogative di cittadinanza, partecipazione alla vita politica sono infatti strettamente connessi. Se il timore di perdere il lavoro o se la percezione della fragilità delle condizioni in cui lo si esercita dominano su tutto, se la voce non viene ascoltata, se la solidarietà viene meno, allora si spezzano i legami sociali. La crisi della democrazia è generata anche dalla perdita di valore della partecipazione, e ciò dipende dalla progressiva perdita di valore del lavoro. Per ricostruire la partecipazione democratica dobbiamo ridare certezza e valore al lavoro partendo dal protagonismo nei luoghi di lavoro. Perché davvero noi crediamo che senza democrazia nel lavoro non ci possa essere democrazia nel paese. Sappiamo bene, tuttavia, che il lavoro è scomparso dall'agenda politica del nostro Paese, e la precarietà continua a dilagare, a partire da quella di Stato, come drammaticamente mostrano i recenti dati Istat sui contratti (il 39,3% con un mese di validità o addirittura meno di un mese).

Per questo abbiamo difeso il voto, consapevoli che alla crisi della democrazia, testimoniata dalla sempre più bassa affluenza in tutte le elezioni, dalle comunali alle politiche, dal senso di sfiducia delle lavoratrici e dei lavoratori nei confronti della possibilità di cambiare le cose, si risponde solo riprendendo la parola, organizzandosi dal basso, riconquistando spazi di partecipazione e azione diretta. L'appuntamento così densamente partecipato del voto alle Rsu dei lavoratori pubblici rafforza la richiesta della CGIL di estendere anche nei settori privati questo modello di rappresentanza e di misurazione della rappresentatività.

L'altra vittoria è quella della FLC CGIL che nel comparto Istruzione e Ricerca conferma il primato assoluto e aumenta i consensi sia in termini assoluti di voti ricevuti che in termini percentuali. Siamo il primo sindacato in tutti i settori e il consenso ottenuto in termini di voti è ancora una volta molto superiore al numero degli iscritti che continuano ad aumentare in modo significativo anche quest'anno, rafforzando un dato storico e costitutivo del nostro essere sindacato inclusivo e con visione del futuro. A scrutinio ormai ultimato la FLC Cgil supera la soglia dei 260 mila voti validi incrementando rispetto alla tornata elettorale del 2018 di quasi 20 mila voti e staccando il secondo di ben oltre 30 mila voti. Oltre che a livello nazionale, la FLC cresce nella stragrande maggioranza delle regioni e dei territori raggiungendo punte del 41% in Emilia Romagna, 40% in Molise, 38,5% in Toscana. Torniamo ad essere il primo sindacato in Lombardia. Aumentiamo inoltre, anche in maniera consistente, il consenso in: Basilicata, Friuli VG, Liguria, Puglia, Sicilia e Umbria, dove continuiamo ad essere primo sindacato. Confermiamo la nostra forza e il nostro primato in Lazio e in Veneto. Cresciamo fortemente in Abruzzo, in Campania, nelle Marche - dove per un soffio non conquistiamo uno storico primato - e in Sardegna. Torniamo a crescere a Napoli, Cagliari, Milano e nella maggioranza delle grandi città. Si conferma la nostra forza in Piemonte. Grande è stato l'impegno delle compagne e dei compagni della Calabria.

Nelle università si conseguono risultati straordinari con punte del 70% in diversi Atenei riconquistando il primato a La Sapienza, così come negli Enti di Ricerca dove superiamo il 36% dei consensi crescendo ulteriormente anche al CNR, all'INAF, all'INFN, dove già

avevamo risultati altissimi.

Confermiamo il primato nell'alta formazione artistica e musicale e nelle principali istituzioni, con punte elevatissime a Roma, Venezia e negli istituti musicali in corso di statizzazione.

Siamo quindi il più forte sindacato dei settori della conoscenza e sentiamo ancora di più questa responsabilità. Mai come in questa campagna elettorale abbiamo chiesto infatti di votare per una idea di sindacato.

Lo avevamo detto nei giorni più bui della pandemia e lo ribadiamo oggi di fronte ad una guerra che viene ogni giorno alimentata piuttosto che arginata. Perché le cose possano andare meglio servirà un cambiamento profondo del nostro modello sociale, del nostro modello di consumo, del nostro modello di sviluppo, del nostro modo di pensare e immaginare una vita futura. Le vere riforme del nostro Paese, da quella della sanità a quelle della scuola democratica, della media unificata, del tempo pieno, degli organi collegiali; le riforme che attuavano la nostra carta costituzionale e i diritti fondamentali sociali e civili, sono arrivate perché c'è stato un grande movimento dal basso e una intensa stagione di partecipazione.

Questa è la sfida. Certamente sarà necessario l'impegno di tutte e tutti.

Per questo desidero ringraziare di cuore tutte le lavoratrici e i lavoratori della conoscenza che hanno accettato di candidarsi nelle liste della FLC CGIL per le elezioni delle RSU del 5, 6 e 7 aprile 2022 e tutti coloro che con il loro voto le hanno sostenute. Ringrazio le RSU uscenti per l'intensa attività svolta negli anni scorsi, che ha permesso alla nostra organizzazione di poter contare su una rete estesa di rappresentanti sui posti di lavoro, in grado d'esercitare la contrattazione in una delle fasi più drammatiche della storia repubblicana. Esprimo una grande gratitudine per le RSU elette: vi garantiremo un supporto forte, convinto e continuo nel tempo, al fine di rendervi sempre più protagonisti nei luoghi di lavoro attraverso la valorizzazione della contrattazione decentrata e dando sempre più forza a un nuovo modello di sindacato come soggetto che nasce dal basso e che ha come quadro valoriale, la democrazia, l'autonomia e la partecipazione.

Infine, grazie alle compagne e ai compagni della FLC CGIL, di tutte le strutture, di tutti i settori, che hanno determinato questo straordinario risultato.

I lavoratori hanno premiato la coerenza delle politiche e dell'azione sindacale, il rigore nella difesa dei diritti, l'impegno a fianco dei precari, la lotta contro i tentativi di smantellare il sistema pubblico di istruzione e formazione e la ricerca pubblica, la lotta per la pace e contro il riarmo.

La fiducia accordata richiede una grande responsabilità, in vista dell'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto di comparto e, soprattutto, la consapevolezza della drammatica questione salariale che pesa su tante lavoratrici e tanti lavoratori dei nostri settori a causa di due anni di pandemia e per le conseguenze determinate dalla guerra.

Scrivo Paulo Freire in Pedagogia degli oppressi: *"La realtà sociale oggettiva non esiste per caso, ma come prodotto dell'azione degli uomini; non si trasforma per caso".*

Ecco, siamo qui per cambiarla, tutte e tutti insieme.

Al lavoro e alla lotta, per la pace prima di tutto!

Il Segretario generale
Francesco Sinopoli



ELEZIONI RSU 2022 GRANDE RISULTATO COLLETTIVO

La FLC CGIL aumenta i voti assoluti e percentuali, confermandosi primo sindacato nel comparto e in tutti i settori della conoscenza. Il comunicato stampa della FLC Nazionale

Le gravi difficoltà causate dalla pandemia - che avevano fatto temere un grave calo della partecipazione - non hanno intaccato la volontà delle lavoratrici e dei lavoratori di recarsi al voto per eleggere i propri rappresentanti in tutti i settori della conoscenza. In tempi in cui la qualità della democrazia appare largamente impoverita anche a causa del suo scarso esercizio, il dato di queste ultime elezioni restituisce una nota positiva: con il 70% circa di votanti questa tornata elettorale conferma l'importanza dell'azione del sindacato confederale, che vede crescere il proprio consenso.

Nel quadro generalmente positivo il risultato della FLC CGIL, che si conferma ancora una volta come il più suffragato nell'intero comparto, spicca per l'uniformità del successo delle proprie candidate e dei propri candidati. Dalle scuole alle università, passando per le accademie ai conservatori fino agli enti pubblici di ricerca, la Federazione dei Lavoratori della Conoscenza conquista un numero crescente di seggi.

In particolare nella scuola si registrano risultati che si attestano in molti territori tra il 30% ed il 40% (con punte di oltre il 38% in Toscana e di oltre il 41% in Emilia Romagna e in Molise). Siamo il primo sindacato nella maggioranza delle regioni. Nei settori della ricerca e dell'università i voti raccolti dalla FLC CGIL superano i numeri già lusinghieri della precedente tornata elettorale confermandosi di gran lunga il sindacato più suffragato. Negli enti di ricerca la FLC rafforza ulteriormente la propria presenza, in particolare al CNR consolida il proprio risultato con oltre il 39% dei voti, straordinario il risultato all'Istituto Nazionale di Astrofisica con oltre il 66% dei consensi; nell'università la FLC raggiunge in molti atenei percentuali superiori al 50% dei consensi con punte di oltre il 60% (Università di Pisa, Piemonte Orientale, Bergamo, Udine, Campobasso, Milano Bicocca, IUAV Venezia, IMT Lucca, Scuola superiore Sant'An-

na di Pisa, SISSA Trieste, Politecnico di Torino).

Diventa primo sindacato anche nella RSU della Sapienza/Policlinico conquistando il maggior numero di voti.

Il risultato conferma l'importanza del lavoro sinora svolto dalla FLC CGIL in questi anni difficilissimi a causa della pandemia, tra la priorità di garantire la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, le battaglie per la stabilizzazione dei precari, gli investimenti del PNRR, le leggi di bilancio e le risorse da destinare al comparto, la costruzione delle nostre piattaforme.

La riconferma di un successo così largo non era scontata e per questo è doveroso ringraziare non solo le tante elettrici ed i tanti elettori delle nostre liste, ma anche le candidate, i candidati e tutte le nostre RSU per il loro impegno costante nei posti di lavoro. Con tutti loro, con la nostra organizzazione, le nostre iscritte ed i nostri iscritti, condividiamo il merito per l'ottima riuscita di queste elezioni. Abbiamo voluto e creduto fortemente nelle RSU perché siamo convinti che alla crisi della democrazia si risponde investendo ancora di più sulla partecipazione diretta delle lavoratrici e dei lavoratori. La democrazia si rafforza nel paese se le persone riprendono la parola iniziando dai luoghi lavoro.



ELEZIONI RSU 2022. COMUNICATO STAMPA FLC CGIL REGGIO EMILIA

LA FLC CGIL REGGIO EMILIA SI CONFERMA COME IL SINDACATO PER UNA SCUOLA DI QUALITÀ

Il 5-6-7 Aprile si sono svolte le elezioni per le Rappresenstato più di 11 mila tra docenti e personale Ata (11.189) che prestano servizio nelle nostre scuole e nel conservatorio.

L'affluenza al voto è stata del 65,2% (7.287 persone). Però, registriamo un calo rispetto al 2018: scontiamo gli oltre due anni di pandemia con i diversi casi di quarantena che si registrano tutt'ora nei posti di lavoro. C'è anche però del del malessere tra il personale della scuola che si manifesta in questa flessione dell'affluenza al voto. Malessere registrato anche negli incontri fatti in questo periodo che è doveroso per noi farcene carico.

L'affluenza del 65,2% è comunque un dato significativo, in una fase di crisi della partecipazione, che va a riconoscere il valore della democrazia all'interno dei luoghi di lavoro e dimostra in modo chiaro che avevamo ragione, come CGIL, a pretendere che si svolgessero le elezioni, nonostante tutti i

tentativi delle altre Organizzazioni sindacali di rimandare l'appuntamento elettorale. Una scuola di qualità passa attraverso la qualità del lavoro e la valorizzazione di coloro che garantiscono "per tutti, tutti i giorni" il diritto all'istruzione. Un diritto costituzionalmente garantito.

Più di 2.000 lavoratori (per la precisione 2.023 il 28,31% con una flessione rispetto alle precedenti elezioni del 2%) hanno scelto le liste della Flc Cgil e la conferma di 63 rappresentanti nelle RSU nei nostri Istituti

ci spinge ad affermare ancora una volta che il cambiamento è possibile, che è possibile innovare la scuola, a partire dal basso, dai luoghi di lavoro e da tutti quelli che hanno scelto di partecipare a questa grande occasione democratica.

A loro, da parte della Flc Cgil di Reggio Emilia, va un grande grazie. Come a tutti coloro che ci hanno espresso la loro preferenza e a chi si è assunto l'impegno di presentarsi come Rsu per la tutela dei diritti, della partecipazione e della democrazia.

Le elezioni in percentuali

	Flc Cgil	Cisl Scuola	Uil Scuola	Snals	Gilda	Anief	Altri
Rsu 2018	30,45	42,71	15,19	0,9	3,02	4,13	3,6
Rsu 2022	28,31	37,42	29,03	0	3,65	1,11	0,48



PNRR RECLUTAMENTO INIZIALE E FORMAZIONE CONTINUA

Nella giornata di martedì 12 aprile 2022 si è svolto l'incontro tra Ministro dell'Istruzione e sindacati sul provvedimento di riforma del sistema di reclutamento previsto dal PNRR, compresi la formazione iniziale e in servizio e gli avanzamenti di carriera dei docenti. Di fatto il Ministro tenta di introdurre la carriera per legge. La proposta non ci convince affatto. Sul reclutamento ci sono 60 CFU per la formazione, ma è confermato il concorso a quiz.

Proposta di riforma del reclutamento

Il Ministro Bianchi ripropone i quiz. Abilitazione al termine di un percorso da 60 CFU, che sostituiscono i 24 crediti per l'accesso al concorso. Durante l'incontro ha illustrato in maniera estremamente sintetica con tre slide la riforma del reclutamento. Nessun testo di legge è stato presentato, quindi le caratteristiche della proposta rimangono complessivamente molto fumose. In estrema sintesi sono stati proposti due modelli di formazione in ingresso:

- per i **neo-laureati** è previsto un percorso da 60 CFU, acquisibili anche nel corso della laurea magistrale, al seguito dei quali c'è una prova che ha carattere abilitante. Al termine della prova il concorso per l'immissione in ruolo, secondo le attuali modalità, ovvero quiz a risposta multipla e poi prova orale.
- per i **precari con 3 anni di servizio** si prevede l'accesso al concorso ordinario senza bisogno di formazione. Chi lo supera prende un contratto part-time a scuola, acquisisce 30 CFU, supera una prova di abilitazione, sostiene anche l'anno di prova e formazione e dopo valutazione positiva entra in ruolo.

LE NOSTRE VALUTAZIONI

Abbiamo messo in evidenza le due principali criticità della proposta illustrata.

Per quanto riguarda l'aspetto della formazione c'è un avanzamento sul piano quantitativo, per cui si passa dagli attuali 24 CFU a 60 CFU. Non si capisce se l'avanzamento è anche qualitativo, ovvero se i percorsi avranno le caratteristiche che servono a un corso di tipo professionalizzante utile per l'accesso all'insegnamento:

- organicità del percorso;
- collegamento tra momento teorico e tirocinio e superamento delle modalità telematiche nell'erogazione dei corsi;
- risorse ai soggetti che erogano la formazione i cui costi non possono essere scaricati su chi si forma
- modalità organizzative che mettano al centro attività laboratoristiche in presenza, tirocinio indiretto, simulazione delle lezioni, percorsi di ricerca azione in collaborazione tra scuola e università.

Per quanto riguarda il reclutamento il principale problema del modello proposto riguarda l'assenza totale di un collegamento tra formazione e accesso all'assunzione a tempo indeterminato. Una questione che nel caso dei precari è cogente, tanto che l'unica strada che gli si prospetta è il concorso a quiz. Il problema, comunque, si pone anche per i neo-laureati, chiamati ad acquisire 60 CFU senza garanzie che questa abilitazione sia poi preludio per una assunzione in ruolo. Il sistema proposto, in estrema sintesi, si configura come un'estensione dei CFU che sono requisiti per l'accesso all'insegnamento e la conferma dei concorsi a quiz. Due misure che si contraddicono, perché chi investe sulla propria formazione non può affidare a un quiz il proprio futuro. Per la FLC CGIL i percorsi di formazione in ingresso devono avere natura abilitante e devono essere uno strumento di formazione e accesso al ruolo, dove i due elementi devono essere connessi in maniera indissolubile.

Un intervento sulla formazione che non incide sull'accesso all'assunzione, o peggio che lascia invariato il sistema dei concorsi a quiz, che stanno dimostrando in queste settimane tutti loro limiti, è del tutto inefficace nel risolvere il nodo dell'abuso dei contratti termine, del precariato e la sua incidenza nel sistema scolastico.

Formazione in servizio e carriera docenti

Nel corso dell'incontro il Ministro Bianchi se ne è uscito con una proposta di introduzione di un nuovo sistema di carriera collegato alla formazione da realizzare con il provvedimento normativo in discussione attingendo le risorse dal fondo di istituto.

Una proposta indecente che la FLC CGIL ha subito deprecato e rigettato come irricevibile.

Il Ministro, senza peraltro parlare di risorse, vorrebbe introdurre per legge, saltando di fatto il contratto, una progressione di carriera accelerata tutta centrata sulla formazione in servizio che si articola in cinque percorsi di durata almeno quadriennale. La formazione verrebbe affidata alla istituenda scuola di alta formazione. La proposta introduce misure come **"accelerazione di carriera"**, la formazione per il cosiddetto **"middle management"** e l'istituzione di nuove figure professionali. E tutto ciò saltando completamente il contratto e il tavolo negoziale che sta per aprirsi all'ARAN. La norma, dunque, si sostituisce al contratto che è, e deve restare, l'unico strumento che può regolare il rapporto di lavoro, il salario, le progressioni di carriera.

LE NOSTRE VALUTAZIONI

La FLC CGIL ha fatto presente al Ministro che su queste basi non vi è spazio alcuno di confronto. Il Governo e il Ministro devono ritirare questa idea impraticabile e fuori dalle regole stralciandola dal Decreto. Si apra finalmente il confronto sul contratto individuando le risorse necessarie e in quella sede si affrontino i contenuti riguardanti il rapporto di lavoro.

In caso contrario essi si assumeranno la grave responsabilità di gettare le scuole nel caos, di turbare la conclusione dell'anno scolastico già fortemente provato dalle difficili condizioni vissute con la pandemia, di aprire uno scontro con la docenza italiana che ben altro si attendeva dal Governo: contratto, atto di indirizzo, aumenti salariali, investimenti.

Come annunciato nel comunicato stampa, la parola, in questa situazione, in caso di persistenza della suddetta proposta, non può che passare ai lavoratori che dopo il voto per il rinnovo delle RSU dovranno mettere in campo le necessarie azioni di lotta.



DALLA PRIMA

Più armi, meno scuola

"Lo abbiamo detto e lo ribadiamo oggi, ci batteremo contro l'aumento delle spese militari per affermare quelle che sono le vere priorità del Paese in primo luogo l'istruzione e la ricerca", commenta Sinopoli, segretario nazionale della Fli Cgil

Sul tema della spesa per il riarmo è sulla stessa lunghezza d'onda Maurizio Landini, segretario generale Cgil: "Penso che abbia ragione il Papa quando dice che

è sbagliato investire sul riarmo ora nel mondo. Sembrerà utopistico mentre è in corso una guerra, ma c'è davvero bisogno di affermare la cultura del multilateralismo con al centro l'uomo. Ha ragione il Papa a chiedere d'immaginare un altro mondo".

Cultura e multilateralismo: impossibile ripartire da qui, senza investire seriamente in istruzione e ricerca.

PERSONALE ATA - BANDO 24 MESI DOMANDE: DAL 27 APRILE AL 18 MAGGIO

Inserimento e aggiornamento annuale delle graduatorie di prima fascia
Requisito principale per accedere alle graduatorie di prima fascia è l'aver svolto 24 mesi, ovvero 23 mesi e 16 giorni, di servizio. Da queste graduatorie si attinge i ruoli 2022/23 e per supplenze.

Con la nota 13671 il ministero dell'istruzione ha indicato il 27 aprile come data di apertura per la partecipazione al bando ATA 24 mesi che dovrà essere pubblicato dagli uffici scolastici regionali entro il 26 aprile.

La domanda di partecipazione potrà essere inviata esclusivamente tramite il portale di Istanze On Line, dal 27 aprile al 18 maggio.

Requisiti

I candidati per accedere alle graduatorie 24 mesi devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere in servizio in qualità di personale ATA a tempo determinato nella scuola statale nella medesima provincia e nel medesimo profilo professionale, cui si concorre;
- il personale che, eventualmente, non sia in servizio all'atto della domanda nella medesima provincia e nel medesimo profilo professionale, cui concorre, non perde la qualifica di "personale ATA a tempo determinato della scuola statale", come sopra precisato, se inserito nella graduatoria provinciale ad esaurimento della medesima provincia e del medesimo profilo (per il profilo di CS) e negli elenchi provinciali per le supplenze (per i profili di AA - AT - CR - CO - GA - IF);
- il personale che non si trovi nelle condizioni di cui alla precedente lettera a) né nelle condizioni di cui alla precedente lettera b) conserva, ai fini del presente bando, la qualifica di "personale ATA a

tempo determinato della scuola statale" se inserito nella terza fascia delle graduatorie di circolo o di istituto per il conferimento delle supplenze temporanee della medesima provincia e del medesimo profilo cui si concorre (AA - AT - CR - CO - GA - IF - CS);

Naturalmente requisito fondamentale per l'inclusione nelle graduatorie permanenti del personale ATA è un'anzianità di servizio di almeno due anni. Ovvero 23 mesi e 16 giorni, anche non continuativi (*le frazioni di mese vengono tutte sommate e si computano in ragione di un mese ogni trenta giorni e l'eventuale residua frazione superiore a 15 giorni si considera come mese intero*).

Il servizio dev'essere stato prestato in posti corrispondenti al profilo professionale cui si richiede l'accesso e/o in posti corrispondenti a profili professionali dell'area del personale ATA statale della scuola immediatamente superiore a quella del profilo cui si concorre.

Esempio: chi matura 24 mesi nel profilo di assistente amministrativo potrà inserirsi sia nella prima fascia per AA che nella prima fascia da CS.

Qualora i 24 mesi fossero misti svolti nei profili AA e/o AT sarebbe possibile inserimento solo nei profili inferiori per i quali si possiede il titolo specifico e con servizio prestato su più profili AA, AT, CS purché soddisfatto il requisito dei 24 mesi, è possibile inserirsi nella graduatoria permanente per CS.

CONCORSO STEM AL VIA GLI SCRITTI



Calendario prove dal 3 al 5 maggio

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato il calendario delle prove scritte del concorso STEM.

Ecco il calendario della prova scritta, distinta per classe di concorso:

Cl.c.	Data	Turno
A020	Martedì 3 maggio	Pomeriggio
A027	Martedì 3 maggio	Pomeriggio
A041	Martedì 3 maggio	Pomeriggio
A026	Mercoledì 4 maggio	Pomeriggio
A028	Giovedì 5 maggio	Mattina
A028	Giovedì 5 maggio	Pomeriggio

Le prove scritte si svolgono nella regione per la quale il candidato ha presentato domanda di partecipazione, nelle sedi individuate dagli Uffici Scolastici Regionali competenti per territorio. L'elenco delle sedi d'esame, con la loro esatta ubicazione e con l'indicazione della destinazione dei candidati, è comunicato dagli USR presso i quali si svolge la prova almeno quindici giorni prima della data di svolgimento delle prove tramite avviso pubblicato nei rispettivi albi e siti internet. L'avviso ha valore di notifica a tutti gli effetti.

Un quesito posto da tanti candidati riguarda la possibilità di utilizzo di carta e penna durante la prova. In occasione del 1° concorso STEM il bando (DD 826 dell'11 giugno 2022) prevedeva questa possibilità. In occasione del concorso ordinario invece il bando non ha previsto nulla e nelle diverse regioni si sono create molte disparità in merito. In occasione del nuovo concorso STEM, che si rifà al bando del concorso ordinario (DD 23 del 5 gennaio 2022) nessun chiarimento è fornito su questo punto. Insomma il rischio è che ancora una volta, in mancanza di indicazioni ministeriali, ogni comitato di vigilanza operi in autonomia. Solleciteremo ancora una volta il Ministero a fornire dei chiarimenti.

PERSONALE ATA BANDO 24 MESI

Documenti necessari per la presentazione della domanda



- ▶ CREDENZIALI SPID
- ▶ CODICE PERSONALE per ISTANZE ONLINE
- ▶ TITOLI CULTURALI
- ▶ TITOLI DI SERVIZIO IN SCUOLE STATALI, PARITARIE E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
- ▶ LEGGE 104/INVALIDITÀ SE IN POSSESSO

Come di consueto, FLC CGIL è a disposizione degli iscritti e di chi si iscrive per aiutare nella compilazione della domanda di partecipazione al bando.
Per il servizio consulenza contattare: Pino Oliverio, cell. 335 5771131



FLC CGIL
Reggio Emilia
*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re.flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI
cell. 335 7458160
roberto.bussetti@er.cgil.it

PINO OLIVERIO
cell. 335 5771131
pino.oliverio@er.cgil.it

SILVANO SACCANI
cell. 340 6792566
silvano.saccani@er.cgil.it

ALICE VIAPPANI
cell. 348 2338159
alice.viappiani@er.cgil.it

DANIELE FERSURELLA
tel. 0522 457276
daniele.fersurella@er.cgil.it

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	14.30 - 18.00
Martedì	9.00 - 12.30	chiuso
Mercoledì	chiuso	14.30 - 18.00
Giovedì	chiuso	14.30 - 18.00
Venerdì	9.00 - 12.30	14.30 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI

(Mara Zampolini)

Via Monzani, 1 - tel. 0522 457650

lunedì dalle 15.00 alle 18.00

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750

giovedì dalle 15.00 alle 18.00

GUASTALLA

(Silvano Saccani)

Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700

lunedì dalle 15.00 alle 18.00

SCANDIANO

(Alice Viappiani)

Via De Gasperi 14 - tel. 0522 457800

Tutti i giovedì dalle 15.00 alle 18.00

Per un miglior servizio, consigliamo di concordare telefonicamente o via mail l'appuntamento. Ricordiamo che la consulenza è per gli iscritti al sindacato e per chi si vuole iscrivere.

23 APRILE

31 OTTOBRE 2022

Una mostra ideata e prodotta da:



OFFICINE REGGIANE

INGRESSO LIBERO

UN TOCCO DI CLASSE

L'occupazione delle Officine Reggiane
1950-51

"La disobbedienza acquista un senso solo quando diventa una disciplina morale più rigorosa e ardua di quella a cui si ribella"

Italo Calvino

INAUGURAZIONE

Sabato 23 aprile ore 16.30



La mostra realizzata in collaborazione con Comune di Reggio Emilia, Spazio Gerra e Stu Reggiane, si compone di circa 100 fotografie originali dell'epoca, e sarà ospitata nel Capannone 18 dell'area Reggiane oggetto di ristrutturazione negli anni scorsi (si tratta dell'ex capannone di assemblaggio telai del settore ferroviario), riportando la storia di quel conflitto nella sua "naturale dimensione".

Oltre ad offrire una cronologia degli eventi, la mostra, che organizza un insieme di materiali estremamente eterogeneo, originale e di qualità sia estetica sia contenutistica in senso storico-documentale, si compone di quattro sotto-aree tematiche che riguardano:

- **Il lavoro**, l'autogestione produttiva, l'idea di riconversione della fabbrica contro la dismissione delle attività e i licenziamenti, l'idea del controllo diretto degli operai e dei tecnici sulla produzione, rappresentata dal trattore R60 che venne ideato e realizzato dai lavoratori durante l'occupazione;
- **I conflitti e la costruzione della comunità operaia di lotta**;
- **La solidarietà** che accompagnò quella durissima vicenda di resistenza sociale – la solidarietà alimentare e delle categorie produttive che contribuirono a sostenere economicamente lo scontro, quella degli intellettuali verso le maestranze nella fase di generalizzazione del conflitto e quella tra movimento operaio e movimento bracciantile, tra città e campagna, per citare gli esempi più rilevanti;
- **Le biografie**: tredici biografie di protagonisti che rappresentano il lascito di quella lotta nella costruzione del "modello reggiano" negli anni sessanta e settanta.

Il percorso espositivo viene completato da audio-narrazioni e da materiali documentali, sia originali dell'epoca (in gran parte i fogli e i bollettini di lotta stampati durante la vertenza) sia realizzati per l'occasione, che supportano e accompagnano il visitatore in un viaggio nel tempo attraverso le fasi di quella lotta.

La mostra, le cui foto sono state reperite dai fondi di quattro archivi storici (Archivio storico Cgil Nazionale, Archivio storico Camera del Lavoro Reggio Emilia, Fototeca Panizzi, Archivio Istoreco), rappresenta, inoltre, un omaggio ad un'esperienza di fotografia militante, quella del Gruppo Artigiani Fotografi (GAF) di Reggio Emilia.